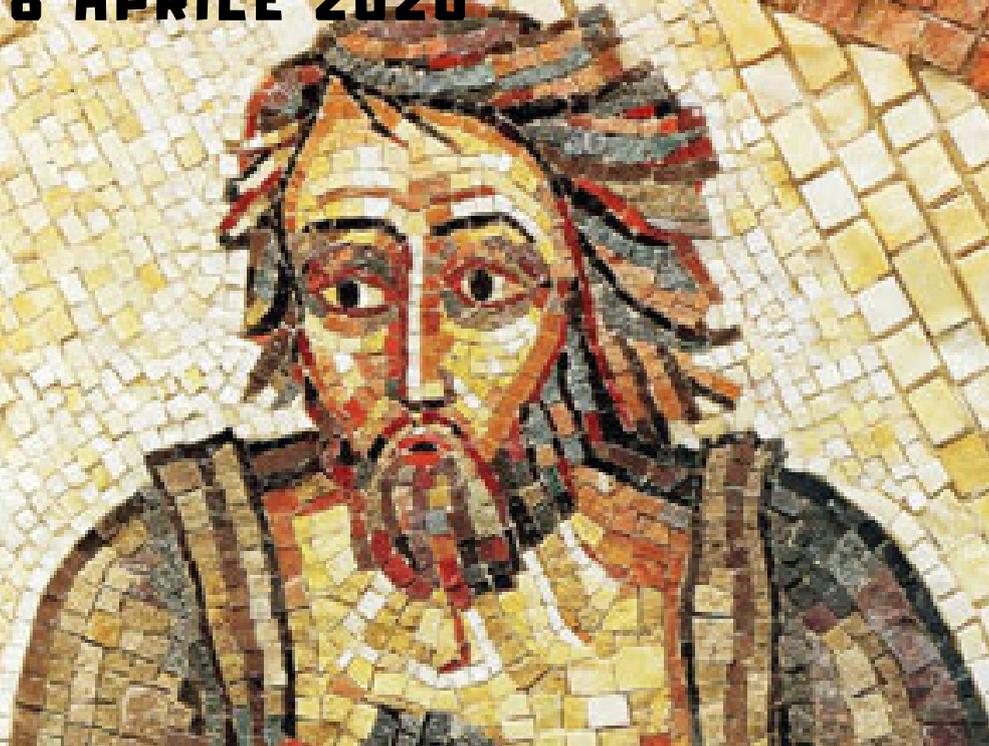




MERCOLEDÌ SANTO
8 APRILE 2020



Giuda, nostro fratello

**Giuda, amico deluso e stanco:
calpestata troppo a lungo la tua terra.
L'umiliazione si è fatta silenzio:
silenzio di donne e di uomini oppressi,
silenzio di Dio, escluso dai giochi del potere.**

**Giuda, amico irrequieto e aspro:
devastata troppo a lungo la tua terra.
L'umiliazione si è fatta amarezza:
rabbia nel cuore che ottunde la mente,
cieca vendetta il sangue raggela.**

**Giuda, amico veemente e ribelle:
deturpata troppo a lungo la tua terra.
L'umiliazione è risentimento ormai:
è già notte nell'animo; tutto volge all'abisso,
l'ora delle tenebre è giunta!**

**Giuda, amico mio caro,
quale amaro sapore il tuo bacio!
Il dolore più grande è saperti deluso
da un legame d'amore che mai verrà meno,
anche quando, ramingo,
te ne andrai tutto solo!**

Dal Vangelo secondo Matteo

26,14-25

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"».

I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici.

Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Giuda, nostro fratello

Giuda, nostro fratello: così ti appellò molti anni fa un grande prete che destò stupore rivolgendosi così a te. Giuda, tu hai provato ripugnanza per il tuo peccato, insegnaci ad avere questo medesimo orrore, vergogna, ripugnanza. Tu ce lo puoi insegnare. E ora, insegnaci anche quello che tu stesso non hai imparato, forse perché non ti sei ricordato delle parole del tuo Maestro e Signore. Sì, Giuda, tu hai sbagliato albero a cui appenderti! Dovevi appenderti all'albero della Croce... al collo di Gesù Cristo e dirgli: "Perdonami!", e lui lo avrebbe fatto. Fratello Giuda, insegnaci a chiedere perdono, insegnaci ad aggrapparci all'albero della Croce.

Quando siamo impauriti e preoccupati per il male presente nella storia.

Rivelaci il tuo amore, Signore!

Quando le tenebre della morte e del peccato sembrano avvolgere il mondo.

Rivelaci il tuo amore, Signore!

Quando non riusciamo a seguirti fino in fondo, arrestiamo il cammino o intraprendiamo altre vie.

Rivelaci il tuo amore, Signore!

Padre nostro

Cristo, unico Salvatore,
venuto a morire perché tutti fossimo salvi;
Cristo, amico dei pubblicani e dei peccatori;
Signore della mansuetudine divina,
anche per noi, crocifissori di infinite vittime,
chiedi perdono al Padre:
perché neppure noi
sappiamo quello che facciamo.
Amen.